



**ODG**

**N. 360**

attuazione della legge 124/2015 e piano regionale del telelavoro.

*Presentato dal Consigliere regionale:*

*GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 30/06/2020*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 30/06/2020*

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## **ORDINE DEL GIORNO**

**collegato al DDL 83 "Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2020".**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
degli articoli 87 e 103 del Regolamento interno.*

**OGGETTO: attuazione della legge 124/2015 e piano regionale del telelavoro.**

**Il Consiglio regionale del Piemonte,**

**viste**

- le disposizioni in materia di organizzazione e personale di cui al Capo VII (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE E PERSONALE) del Disegno di Legge regionale 20 febbraio, n. 83 "Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2020"

**premesso che**

- la crisi sanitaria che stiamo attraversando ha, senza ombra di dubbio, prodotto stravolgimenti importanti nella vita delle persone e in particolare nel lavoro, tanto nei settori pubblici che in quelli privati;
- il perdurante *lockdown* ha costretto tanti lavoratori e tante lavoratrici ad una sospensione forzata e tanti altri, impegnati nei settori definiti essenziali, a lavorare in presenza, in condizioni spesso complesse, talvolta mettendo a rischio quotidianamente

la propria salute come nel caso dei lavoratori, pubblici e privati, nel settore pubblico e nella sanità;

**rilevato che**

- in queste settimane, nonostante quanto in premesse, non sono mancati, da parte di diverse testate giornalistiche, e purtroppo anche da parte di diverse forze politiche e rappresentanti delle istituzioni, gli attacchi ai lavoratori, in particolare i lavoratori pubblici – accusati di non voler tornare in servizio spingendo piuttosto sulla modalità di lavoro in remoto – evitando di evidenziare che il perdurare della modalità di lavoro agile ovunque possibile, rimane tuttora una forma importante di tutela della salute di tutti, proprio perché evita lo spostamento contemporaneo di milioni di lavoratori;
- tali letture, come sempre accade, non hanno alcuna ambizione di aprire una riflessione seria sui cambiamenti del lavoro nelle pubbliche amministrazioni, sullo stato reale del lavoro pubblico, in termini di considerazione economica e professionale e in relazione al valore che produce ed esprime;

**considerato che**

- nella semplificazione, che non è mai una buona consigliera nelle situazioni complesse, si ignora volutamente l'apporto fondamentale del lavoro pubblico, che, soprattutto in un momento di stallo totale del nostro apparato economico e produttivo, ha garantito la prosecuzione di molte attività;

**sottolineato che**

- anche attraverso le modalità di lavoro in remoto, che spesso nulla hanno a che vedere con il lavoro agile e il cosiddetto *smart working*, molti lavoratori hanno lavorato senza le opportune dotazioni strumentali, in molti casi dilatando e modificando gli orari del proprio impegno quotidiano pur di continuare a garantire servizi ai cittadini.

**Impegna**  
**la Giunta regionale del Piemonte**

- a dare attuazione all'articolo 14 della legge 124/2015, prevedendo forme volontarie di lavoro agile in una percentuale che superi il 10% stabilito dal "Piano per l'utilizzo del telelavoro per il personale della Giunta regionale - triennio 2016-2018" adottato con Deliberazione della Giunta Regionale 19 dicembre 2016, n. 36-4403, con riferimento a persone con situazioni di disagio (parenti disabili o anziani).

Torino, 26 giugno 2020